



Pulsatilla montana

Famiglia RANUNCULACEAE

ANEMONE MONTANA, PULSATILLA COMUNE

ETIMOLOGIA - Il termine deriva dal latino "*pulsatus*" = "*pulsare*" in riferimento al caratteristico dondolio dello scapo sotto l'azione del vento. L'epiteto della specie richiama il suo ambiente vegetativo.

AMBIENTE - Prati steppici aridi e brecciosi, pinete rade da 100 a 2200 metri di quota. Presente in Italia al nord tranne in Emilia Romagna; segnalata inoltre in Toscana e in Abruzzo. E' pianta comune nelle zone alpine carsiche mentre è piuttosto rara nelle Alpi Occidentali.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO - fusto eretto, con peli bianchi lunghi 3 mm, patenti o un po' riflessi.

FOGLIE - basali, non persistenti, bi-tripennatosette con picciolo di 5 - 12 cm e con lamina a contorno triangolare (4-5 cm) che compaiono contemporaneamente o dopo la fioritura e caduchi nella stagione invernale; foglie caulinari bratteiformi verticillate, simulanti un calice, posto appena sotto il fiore e composte da lacinie lineari o biforcute (± 15) saldati alla base.

FIORI - campanulati, penduli o nutanti, portati da un peduncolo ricurvo, più alto delle brattee fogliari (6-8 cm), irto di peli bianchi (3mm) patenti. Petali ellittico-lanceolati, di colore viola scuro e più raramente rosa-biancastro, lanosi nella parte esterna per la presenza di peluria sericeo-argentea, conniventi alla base e con apice revoluto verso l'esterno, più lunghi degli stami. Fioritura: aprile-maggio.

FRUTTI - numerosi achemi a testa sferica, oblungi, vellutati.

USI - La pianta viene usata specialmente allo stato fresco con molta cautela, poiché tossica e fortemente irritante per le mucose del naso e degli occhi. In quantità definite ha proprietà sedative, diuretiche ed espettoranti. In omeopatia è utilizzata per guarire la depressione. La caratteristica peluria argentata che riveste interamente la pianta crea un cuscino d'aria che agisce come isolante.

STORIA E LEGGENDE - Una leggenda di Aosta racconta che i pastori per difendersi dai lupi seminarono intorno al villaggio una pianta cospargendo i semi di peluria, ne nacque una pianta particolarmente pelosa che spaventò i lupi che da allora lasciarono in pace gli animali domestici.